

FORUM: AUTORITÀ, POTERE, SOVRANITÀ: LE DOMANDE DELLA DEMOCRAZIA

Sophia III (2011-1) 46-48

Introduzione

di ANTONIO MARIA BAGGIO

Il tema "Autorità, potere, sovranità: le domande della democrazia" è stata la principale traccia di ricerca del Dipartimento di Studi Politici dell'Istituto Universitario *Sophia* (IUS) lungo gli anni accademici 2009-2011.

Le attività di studio e di dialogo tra i ricercatori hanno avuto due momenti focali di approfondimento e di confronto. Il primo, il Seminario preparatorio del 15 e 16 ottobre 2010, svoltosi nella sede dello IUS, in collaborazione con l'Università Federale Santa Caterina di Florianopolis (Brasile); l'Università Nazionale di La Plata (Argentina), l'Università Cattolica di Santiago del Cile.

Il secondo, il Convegno del 16 e 17 febbraio 2011, promosso dallo IUS insieme al Centro Internazionale del Movimento politico per l'unità e in collaborazione con la Rete Universitaria per lo studio della fraternità (RUEF: www.ruef.cl).

Questi due appuntamenti hanno preceduto e preparato due altri avvenimenti di particolare rilevanza che si collocano nella seconda parte del 2011: il IV Seminario internazionale di studi sulla fraternità nella dimensione pubblica, intitolato "Fraternità, Democrazia, Istituzioni" organizzato dalla RUEF presso l'Università cattolica di Santiago del Cile nei giorni 19-20-21 ottobre 2011; l'inizio del Master annuale di I livello in "Relazioni politiche integrate" presso lo IUS, nel prossimo settembre (www.sophia.org).

Gli studi e le conseguenti relazioni, si sono articolati nelle diverse prospettive offerte da tre grandi aree disciplinari: Filosofia politica, Scienza politica, Diritto e Istituzioni. D'altra parte, l'interesse del tema è legato anche al fatto che deve venire trattato, necessariamente, in maniera interdisciplinare e, per questo, risulta particolarmente adeguato al metodo che caratterizza lo IUS.

Nelle pagine che seguono presentiamo cinque studi – scelti tra le decine di interventi che hanno caratterizzato i due appuntamenti citati – che danno un'idea sia della differenziazione degli argomenti che si dipanano dal tema proposto, sia dei necessari intrecci che li legano.

Il primo testo, di Pasquale Ferrara, affronta la crisi del concetto di sovranità nella teoria politica della comunità internazionale, introducendo ai nuovi percorsi e alle trasformazioni che la sovranità sta vivendo nel mondo globalizzato, sia nella dimensione della sovranità interna, sia nelle relazioni tra Stati e con le Organizzazioni internazionali. Cominciano a profilarsi nuove forme di sovranità responsabile ed inclusiva.

Ildete Regina Vale da Silva si chiede che cosa comporti l'introduzione della categoria di fraternità nell'ambito giuridico, relativamente alla fondazione dei diritti umani e alla garanzia del loro rispetto in una dimensione transnazionale.

Alberto Maria Baggio presenta le conclusioni di uno studio sul campo, relativamente al caso della Colombia, dove la sovranità nazionale è messa in discussione sia per quanto riguarda il controllo del territorio, sia sotto l'aspetto dell'efficacia dell'azione istituzionale. Stante la complessità della situazione, un elemento rilevante per contribuire all'uscita dalla crisi viene individuato nel rafforzamento della società civile, cioè in una sempre maggiore capacità di assunzione di responsabilità da parte dei cittadini organizzati, come elemento centrale nella riforma dello Stato.

Lo studio di Osvaldo Barreneche mette a confronto l'idea di autorità delle Istituzioni con l'esigenza di una nuova concezione della sicurezza pubblica, vista come una sicurezza "integrale", che rispetti i diritti dei cittadini e le esigenze della giustizia. Questa nuova prospettiva chiede una gestione realmente democratica delle istituzioni di sicurezza e comporta una riflessione sull'uso della forza e sulle regole della partecipazione e dell'azione pubblica da parte dei cittadini. Lo studio suggerisce dei "criteri fraterni" per la realizzazione di politiche pubbliche nell'ambito della sicurezza dei cittadini.

Paolo Giusta studia, all'interno del concetto di *leadership*, le caratteristiche specifiche della "leadership etica", che non necessariamente dev'essere esercitata da posizioni di potere. Dopo avere presentato alcuni rilevanti casi di leadership autorevole in assenza di potere, l'Autore, in confronto con i concetti weberiani di potere e di autorità, sviluppa la proposta di una leadership di tipo comunitario e partecipativo.